

# le deArt et son Double: the Art of Vision

« Je dis: une fleur! et, hors de l'oubli où ma voix  
relègue aucun contour, en tant que quelque chose que les  
calices sus, musicalement se lève, idée même et suave,  
l'absente de tous bouquets ».

Stephane Mallarmé, *Crise de vers*

« Il ciclo di esposizioni intitolate "Idem" non ha pretese analitiche: non si riferisce cioè a termini verificabili, non rivendica un risultato attendibile.

Le opere elencate in successione (le mie? le passate o le future? quali altre?) sono la pura sospensione decorativa di un enunciato impronunciabile, la scommessa perduta nei meandri della memoria e delle immagini. Se la stesura originale di "Idem" può simulare di ripercorrere le tracce virtuali di altre opere, "Idem (II)" può rinnovare la stessa indagine o rappresentare una nuova versione di "Idem", e così "Idem (III)", "Idem (IV)", realizzato in undici esemplari, è l'una o l'altra di queste due interpretazioni o, ancora, la copia del suo uguale precedente. "Idem (V, VI, VII)" illustrano la stessa domanda.

Può un'opera sopravvivere, evadere lo scandalo della comunicazione? ».

Giulio Paolini, *Idem*

*Discutendo del suo primo opus noto, Disegno geometrico, 1960, Paolini ha affermato ch'esso consisteva nel « copiare su una tela (. . . ) il disegno preliminare di qualsiasi disegno, cioè la squadratura geometrica della superficie », e che la ricerca inerente a un tale tipo di opera era « tesa verso un'immagine assoluta ». Tutto il suo lavoro successivo, per una scelta obbligata allora, ripercorre e verifica la tensione originale: dire analogicamente, « idée même », l'immagine assente — il 'quadro' — attraverso il linguaggio della sua assenza — la copia dell'operazione preliminare alla messa in atto — e costruire il motivo di questa assenza nel progetto che la necessita: quello d'una « immagine assoluta ». L'immagine assoluta, e perciò « enunciato impronunciabile », realizza la propria assolutezza nella sua impronunciabilità, nella non-dipingibilità, nella pura virtualità del suo essere: una virtualità pura che se nel primo ope-*